

<div> <div>SCHEDA GENERALE</div> <div>pag. 1</div> </div>						
Sezione	Obbligatorio		Denominazione Campo	Descrizione - codifica - formato	Inserimento Dati	
A	Anagrafica Intervento	x	A1	Codice istruttoria ReNDiS	Codice univoco assegnato in automatico dal sistema	
			A2	Progetto quadro di riferimento	Se l'intervento è in relazione con un più vasto "Progetto Quadro" già caricato nel ReNDiS, indicare il corrispondente codice istruttoria	
		x	A3	Categoria intervento	Categoria dell'intervento: a) interventi ordinari; b) interventi integrati	
		x	A4	Area vasta di riferimento	Denominazione dell'area vasta a cui fa riferimento il progetto	
		x	A5	CUP	Indicare il codice CUP - anche provvisorio - attribuito al progetto	
		x	A6	Titolo intervento	Titolo sintetico dell'intervento (max 100 caratteri)	
		x	A7	Descrizione	Breve descrizione delle finalità e tipologia delle opere in progetto	
			A8	Soggetto richiedente	Ente che presenta la proposta di intervento	
		x	A9	RUP	Nome e Cognome del RUP	
			A10	Codice locale	Eventuale altro codice utilizzato per identificare il progetto	
B	Localizzazione opere		B1	Area metropolitana	Indicare, ove previsto, a quale ambito territoriale fa riferimento l'intervento	
		x	B2	Provincia	Indicare una sola Provincia; per interventi che ne coinvolgono più d'una indicare solo quella considerata "primaria".	
		x	B3	Comune	Indicare il Comune interessato dall'intervento; per interventi che ne coinvolgono più d'uno indicare per primo quello considerato "primario".	
		x	B4	Località	Indicare la/le località interessate (preferibilmente toponimo IGM);	
		x	B5	Autorità di bacino distrettuale	Indicare l'Autorità di bacino distrettuale	Sicilia
		x	B6	Unità di gestione	Indicare l'unità di gestione (Unit of management -UOM)	Sicilia
		x	B7	Posizione geografica	Indicare le coordinate geografiche dell'intervento	
progetto		x	C1	Importo globale dell'intervento	Importo complessivo dell'intervento	
		x	C2	Importo richiesto	Ammontare del finanziamento richiesto	
		(x)	C3	Altre risorse - Cofinanziamento bilancio regionale	Quota parte dell'importo Altre risorse costituita da risorse regionali. (obbligatorio se Altre risorse diverso da zero)	
		(x)	C4	Altre risorse - FSC regionale	Quota parte dell'importo Altre risorse costituita da fondi FSC regionali. (obbligatorio se Altre risorse diverso da zero)	
		(x)	C5	Altre risorse - Fondi comunitari	Quota parte dell'importo Altre risorse costituita da risorse UE regionali. (obbligatorio se Altre risorse diverso da zero)	
		(x)	C6	Altre risorse - Altre fonti	Quota parte dell'importo Altre risorse costituita da fondi comunali, contributi privati o altre fonti diverse da quelle delle voci precedenti	
		x	C7	Modalità di appalto	Indicare la modalità di aggiudicazione	
		x	C8	Appalto integrato	SI/NO	
			C9	Acquisizione autorizzazioni	Elencare i pareri richiesti, specificando se conseguito o mancante e l'autorità competente al rilascio	
			C10	Procedure di esproprio	Indicare se previste ed il relativo stato di attuazione	



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

ABACO per il calcolo dell'Indice Sintetico di Riduzione della Pericolosità (ISRP)

N.B. per poter utilizzare le funzioni di calcolo automatico abilitare le macro

INDICE SINTETICO DI RIDUZIONE della
PERICOLOSITA' (I.S.R.P.)

ISRP	CLASSE
14,0	3,0
Inserire i valori delle aree parziali nella celle bianche della tabella a fianco	

area tot. interessata (ha)		classif. pericolosità aree ante operam		
100		P0/P1	P2	P3/P4
post operam	P1			30
	P2			50
	P3			20

Data una determinata area, interessata dagli effetti di un intervento progettuale, l'indice ISRP viene determinato prendendo a riferimento:
a) la classificazione di pericolosità preesistente all'intervento;
b) la nuova classificazione che, in base alle ipotesi progettuali, verrebbe attribuita all'area dopo la realizzazione dell'opera.
L'ipotesi di riclassificazione $P = P0$ (pericolosità nulla) viene assimilata a $P = P1$. La Pericolosità $P4$ viene assimilata alla $P3$

In tutti i casi dove le variazioni previste non siano omogenee su tutta l'area considerata, l'abaco fornisce uno strumento operativo per determinare il valore ponderato dell'indice.

Ai fini del suo utilizzo è necessario determinare le superfici delle singole sub-aree risultanti dalla sovrapposizione/intersezione dei due scenari (ante e post operam) e riportarle nelle caselle corrispondenti.

Esempio: a fronte di un'area di 100 ha, classificata inizialmente in P3, dopo la realizzazione dell'intervento si ipotizza che 50 ha risultino classificati in P2, 30 ha in P1, i restanti 20 rimangano in P3. Inserendo i dati corrispondenti nell'abaco si ottiene un valore di ISRP pari a 14

VALORI INDICE	Classe
INDICE > 25	1
15<INDICE<=25	2
5<INDICE<=15	3
INDICE <= 5	4

Abaco		classif. pericolosità aree ante operam		
ISRP		P0/P1	P2	P3/P4
post operam	P1	0	20	30
	P2	-20	0	10
	P3	-30	-20	0

soglie max classi	classe
30,0	1
25,0	2
15,0	3
5,0	4

ISRP calcolato		classif. pericolosità aree ante operam		
14,0		P0/P1	P2	P3/P4
post operam	P1	0,0	0,0	9,0
	P2	0,0	0,0	5,0
	P3	0,0	0,0	0,0

ISRP	CLASSE	area tot. interessata (ha)	classif. pericolosità aree ante operam		
13,6	3,0	110	P1	P2	P3
Inserire i valori delle aree parziali nella celle bianche della tabella a fianco		post operam	P1		30
			P2		60
			P3		20

Istruzioni:

- 1: Inserire il valore della superficie totale dell'area di intervento nella cella E9
- 2: Inserire i valori delle superfici delle diverse classi di pericolosità post operam nelle celle BIANCHE della tabella superiore (G10:I12)

Data: xx/xx/2024

Il R.U.P.



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

Informazioni sulle CARATTERISTICHE del DISSESTO

FRANA

Caratteristiche	Risposta	Descrizione - codifica - formato
Dissesto rivalutato rispetto al PAI a seguito indagini geognostiche		si o no
Tipologia principale (classificazione PAI)		
Velocità del fenomeno		1 = elevata (crolli e colate rapide); 2 = media (Scivolamenti e frane complesse); 3 = lenta (colate lente e deformazioni superficiali)
Area complessiva		espressa in ettari
Area di influenza dell'intervento		espressa in ettari
Stato di Attività		1 = attiva, se si hanno evidenze di movimenti in atto; 2 = sospesa, se gli ultimi movimenti risalgono a non più di 3 anni; 3 = quiescente, se gli ultimi movimenti risalgono a più di 3 anni.
Volume mobilizzato o previsto		1 = minore di 10.000 mc.; 2 = tra 10.000 e 500.000 mc.; 3 = oltre 500.000 mc.
Spessore coinvolto dai movimenti		espresso in metri

EROSIONE COSTIERA

Caratteristiche	Risposta	Descrizione - codifica - formato
Lunghezza in metri del tratto di costa in erosione		
Lunghezza in metri del tratto di costa interessato		
Ampiezza in metri della spiaggia da ricostruire		
Quantità di materiali da immettere in mc		
Tipologie di opere previste		1= Difese rigide; 2 = Difese morbide; 3 = Miste

ALLUVIONE

Caratteristiche	Risposta	Descrizione - codifica - formato
Ambiti fisiografici coinvolti		Indicare ambito - I) montano, pedemontano, collinare, di pianura, II) bacino, rete idrografica, estuari III) urbano, extraurbano
Area interessata (ha)		Specificare in ettari l'area interessata dall'evento in relazione al tempo di ritorno considerato
Altezza max presunta del tirante idrico		Specificare l'altezza max presunta del tirante idrico nell'area allagata
Velocità max presunta della corrente		Specificare la velocità max presunta della corrente nell'area allagata
Portata max presunta al colmo della piena		Specificare la portata max presunta della corrente nell'area allagata
Presenza di elevato volume di trasporto e colate detritiche		Se sì indicare misura considerata
Vita economica dell'opera		Indicare la vita economica dell'intervento espressa in anni: V = 10-25; V = 25-50; V = 50-100
Efficacia dell'intervento		Indicare l'efficacia dell'intervento in termini di "Messa in sicurezza" o "Riduzione del rischio".
Intervento che utilizza misure "passive"		Se sì indicare la tipologia: ricalibratura sezione dell'alveo, riduzione delle resistenze in alveo, sopralzo delle arginature, altro.
Intervento che utilizza misure "attive"		Se sì indicare la tipologia: scolmatori, diversivi, casse di espansione, serbatoi di laminazione, serbatoi a fini multipli, altro
Valutazione delle interferenze delle opere di mitigazione del rischio, in rapporto al costruito, in relazione ad eventuali altri ambiti natuarli coinvolti		SI/NO Il dato si può ricavare dagli elaborati grafici già a partire dal progetto di fattibilità tecnico economica
Risoluzione delle interferenze		SI/NO Indicare le soluzioni adottate per il superamento delle interferenze

Data: XX/XX/2024

Il R.U.P.



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

CRONOPROGRAMMA Procedimentale Finanziario

Titolo Progetto:			
Ente Richiedente:			
Codice ReNDiS:			
Importo del Progetto:			
FASE	MESI PREVISTI (Progressivi)	FABBISOGNO ECONOMICO (per Fasi)	
Approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica			
Approvazione del Progetto Esecutivo			
Pubblicazione del Bando o Avviso			
Aggiudicazione dei Lavori Cantierabilità			
Consegna dei Lavori			
Ultimazione lavori Collaudo o Certificato			
TOTALI			
Fabbisogno Economico per Anno	Anno 1°	Anno 2°	Anno 3°
Importo			
Note			
Soggetto Attuatore			

Data: XX/XX/2024

Il R.U.P.
